PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ DI MINERVA TRIESTE

Anno IX - N. 2962 | Trieste, Lunedì 17 Febraio 1890 (Edizione del mattino) | Anno IX - N. 2962

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 3**; arretrati soldi 5. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 | *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 1.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inser

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. ROMA 15 (*n. p.*) La Camera discuterà domani il progetto di modificazione alla circoscrizione giudiziaria e miglioramento degli stipendi della magistratura. Il numero degli iscritti per parlare pro e contro è abbastanza rilevanti e vi saranno forti opposizioni che si rinnoveranno alla votazione per scrutinio segreto, opposizioni che si inspireranno ad interessi locali contrari all'abolizione di alcune preture. La legge Zanardelli sarà peraltro certamente approvata. Non vi ha dubio che l'onor. guardasigilli avrà domani dalla Camera una prova di fiducia e di simpatia eccezionale. E' probabile anzi, che, visto il bisogno di serie economie la Camera voterà l'invito al ministero di ridurre anche il numero dei polverifici e delle fabbriche d'armi quando verrà in discussione il progetto di spesa straordinaria per la polvere senza fumo. Non è un mistero che si vorrebbe l'abolizione del polverificio di Fossano e della fabbrica d'armi di Torino, anche perchè troppo vicine alla frontiera.

ROMA 16. (*n. p.*) Per domani è convocato il Senato e si presenteranno il bilancio di assestamento, il progetto di legge sul personale di publica sicurezza e gli altri progetti approvati dalla Camera.

ROMA 16. (*n.p.*) *Camera.* Sul progetto di riduzione del numero delle preture sono iscritti ventuno oratori in favore, ventitre contro.

L'Italia in Africa. ROMA 16 (*n. p.*) Lo *Esercito* dice che la permanenza ad Adua del capitano Toselli ha lo scopo d'aiutare col consiglio e colle armi, se fosse del caso, Seium e Sebbat. — Detto capitano è anche autorizzato a reclutare al bisogno nuove bande armate fra le popolazioni avverse a ras Alula. La notizia della morte di quest' ultimo non si conferma.

ROMA 16 (*n.p.*) Si discute se il governo debba far luogo alla domanda dei due condannati di Massaua di essere giudicati dai tribunali ordinari del regno. La massima parte della stampa romana è di avviso che l' istanza debba essere esaudita tanto più che il nuovo codice penale commina la pena dell'ergastolo a vita agli autori e complici di attentati contro la sicurezza dello Stato.

ROMA 16. (*n. p.*) Si smentisce che il Consiglio dei ministri abbia commutata la pena a Kantibai e a Mussa el Acad; il consiglio non si occupò ancora di tale questione.

L'Inghilterra in Ispagna. MADRID 16. (*C. B.*) A la Camera fu presentata una interpellanza sulla costruzione di un canale presso Gibilterra ideata dall'Inghilterra e sulle manovre della squadra inglese presso le isole Canarie. Il governo rispose avere già chiesto spiegazioni ufficiali e che nel suo procedere si mostrerà energico.

Carnevale ed elezioni a Parigi. PARIGI 16 (*n p.*) Giornata magnifica. I parigini si recarono ai *boulevards* a vedervi le maschere, poco curando delle 6 elezioni che hanno luogo oggi.

Il viaggio del principe di Napoli. ROMA 16. (*n. p.*) Il principe di Napoli partirá il 22 o il 23 corrente sul *Savoia* per Brindisi, ove s'imbarcherà per Atene arrivandovi il 25 o 26. Il *Savoia* arriverà a Napoli il 21. Il viaggio del principe durerà oltre tre mesi e comprenderà la Grecia, la Serbia, la Rumenia, la Turchia e la Russia meridionale, la Polonia e la Russia asiatica.

ROMA 16. E' probabile che il principe di Napoli parta sabato per Brindisi.

L'eroe di Slivnitza. VIENMA 16 (*n.p.*) Da persona degnissima di fede e in grado di essere a cognizione delle cose, vengo informato che il conte di Hartenau non entrerà in servizio attivo nell'esercito austriaco e che sono false le notizie corse fino ad oggi in proposito.

La questione operaia - Conferenza e conferenza. BERNA 16. (*C. B.*) Nella risposta all' invito della Germania alla conferenza sulla questione operaia il consiglio federale riconosce che l'azione della Germania non ha lo scopo di contrariare la conferenza di Berna. Il Consiglio federale, quantunque d'accordo in massima, prega tuttavia il governo tedesco di fornirgli ulteriori informazioni sulla forma, sull'epoca e sul programma della conferenza.

Giulio Andrassy. VOLOSCA 16 (*C. B.*) Il conte Giulio Andrassy ha passato una notte insonne. Soffre d'inappetenza e gli vanno scemando le forze.

VOLOSCA 16 (*n. p.*) Lo stato del conte Giulio Andrassy è gravissimo. L' infermo va soggetto a continui stimoli al vomito. Da tre giorni non prende quasi alcun nutrimento e le sue forze già scarse vanno rapidamente scemando.

Elargizione. VIENNA 16. (*n p.*) Il barone Königswarter ha elargito f. 100.000 all'associazione Asilo e sale di riscaldamento di Vienna.

Il disastro di Napoli. NAPOLI 16 (*n.p.*) Iersera sono stati estratti altri cadaveri dalle macerie dell'Arenaccia. E' morto uno dei feriti. Finora i morti complessivamente sono dodici, i feriti sei; gli scavi proseguono. I cadaveri sono orrendamente deformati; la città é vivamente impressionata.

L' arciduca Eugenio. MADRID 16. (*C. B.*) L' arciduca Eugenio è partito per Vienna.

Armati fino ai denti. PARIGI 16. (C. B.) L'*Echo de Paris* annunzia il completamento di alcune guarnigioni alla frontiera orientale in seguito alla creazione di un nuovo corpo d'esercito tedesco.

Operaio stritolato da un treno. ROMA 16 (*n.p.*) Stamane il treno proveniente da Napoli investì e stritolò l' operaio Domenico Pelati.

RECENTISSIME.

Emin e Stanley. LONDRA 15. Il *Morning Post* ha da Zanzibar: La ripugnanza di Emin a lasciare Bagamoyo proviene dalla sorpresa e dal rammarico pel modo con cui Stanley parlò di lui.

La detenzione del duca d' Orleans. PARIGI 15. Il duca d' Orleans è stato autorizzato ad assistere alla messa che si celebra tutte le domeniche alla Conciergerie per le figlie dei detenuti.

Il cuore di Umberto. GENONA 15. Maria C. stava scontando un mese di carcere per contravvenzione al lotto. Ebbe notizia che sua figlia, colpita da fiera tifoide, era aggravatissima. Fece chiamare il suo difensore e lo pregò di chiedere al re, in grazia, qualche giorno di libertà provvisoria per lei. L'avvocato fece un telegramma al re, implorando la grazia per quella madre. E, due ore dopo, riceveva risposta che la grazia era accordata

Un assassinio nello studio di un avvocato. PALERMO 15. Ieri è avvenuto un grave reato di sangue che commosse profondamente la città. L'avvocato Ramirez aveva riuniti nel suo studio per una transazione due litiganti, un certo Giovanni Schiavo e Giuseppe Romani. Non avendoli potuti pacificare uscì dallo studio per prendere il mantello per uscire. Allora lo Schiavo pugnalò nel petto il suo contendente, che morì quasi subito. L'assassino potè fuggire. Finora non è stato arrestato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo quarto. Leva il sole ore 7.04, tram. 5.24 — Oggi S. Costanza — Domani S. Simeone Term. C. ore 7 ant. 0.8 2 pom 2.9 Alta marea: 7.30 a., 9,6 pom Bassa marea 1.48 ant. 2.24 pom.

Il corso di ieri. La bora era cessata fino dall'altra sera; il freddo si fece gradatamente meno intenso, e al mezzodì la giornata era splendida: azzurra e rischiarata da un mite sole.

Sia però la circostanza che il bel tempo, giunto un po' impreviste dopo i freddi acuti degli scorsi giorni, non desse adito bastante ai necessari preparativi da parte di molte fra le nostre belle signore, sia che, in generale, la volontà di divertirsi in *corso* vada ogni anno di più declinando e minacci fra non molto di divenire un mito, sia, infine, che ormai si sa che i pochi *gettatori* si riservano la loro giornata campale per il martedì grasso, fatto sta che il *corso* di ieri riuscì una meschinità. C'erano 120 carrozze in tutto, o meglio 120... ruotabili giacchè per qualcuno dei veicoli che prendevano parte al corso il nome di carrozza sonerebbe ironia. — Abbiamo veduto persino dei carretti che parevano roba da lattivendoli. In compenso però due equipaggi bellissimi: uno del barone Kraiger, un *atelage* alla russa, ed un *landau* ove sedevano la signora Landauer e la signora Cahen d'Anvers con la gentile sua figlia, erano oggetto di grande ammirazione. Considerando tuttavia le memorie che ci restano di quegli anni ove gli equipaggi irreprensibili salivano ad un numero considerevole, il numero esiguo di due soli *atelages* notevoli apparisce, ed è infatti, ben poca cosa.

Il giro si prolungò da un lato fino alla piazza delle Legna, dall' altro fino all'angolo del Caffè Orientale.

Da una vettura all'altra, ogni tanto, intervalli che parevano una eternità.

Il getto dei coriandoli non fu molto esteso, un solo punto si fece notare, e precisamente all' edicola dell' *Indipendente*. Un *club* dei nostri giovanotti *sciccosi*, forniti come si poteva desiderare, ha fatto prodigi di valore. Quando le carrozze, di conoscenti in ispecie, passavano loro dinanzi, si impegnava una battaglia nella quale essi rimanevano sempre i vincitori; però con grande spreco di materiale da guerra... carnevalesca: era uno sfarzo di *bombons*, di astucci, di mille galanterie, quale si è veduto poche volte.

Getto di fiori, poco più di zero.

In tutto contammo sette *bouquets*... ma di questi, tre erano *bouquets*.. di legumi, che figuravano in tre carrozze contenenti delle maschere che non erano certo il tipo dell'eleganza.

In qualche veicolo i soliti *nasi*; un omnibus di *pierrots*, una carrozza di *cuochi*, un' altra di uomini vestiti da donna.

Alcune bautte eleganti ed alcuni *tali*, questi però in minoranza, sui predellini delle vetture.

La barca di Cristoforo Colombo, annunziata già da qualche giorno, piacque discretamente e, in mancanza di meglio, contribuì a dare un pochino di animazione all'assieme.

Del resto, sul marciapiedi del Corso, moltissima gente di ogni classe sociale: dalla sartina che va per far la chiacchierata allegra con le amiche e, più ancora, coi giovanotti, all'uomo serio che, rispetto alle signore in carrozza, segue il precetto dantesco: guarda e passa; dai popolani di ambo i sessi, alla borghesia curiosa, agli scolaretti in vacanza che si divertono ad ogni spettacolo che si scosti dal cotidiano comune ingranaggio.

Alle finestre ed ai poggiuoli prospettanti il Corso e la piazza della Borsa, una folla elegante di belle signore.

Qualche po' di caccia alle *cane*; qualche po' di gridio da parte dei monelli; un modesto corteo alle maschere più straccione che passeggiano lungo il corso — un cavallo caduto e rialzato subito, senza disgrazie — completano la cronaca del pomeriggio di ieri.

Il corso delle carrozze terminò poco dopo le 6. La folla, allora, si riversò tutta verso la piazza Grande in attesa del coro e della banda musicale - quella dei cuochi, diretta dal sig. Giuseppe Padoani - che giunsero con la barca di Cristoforo Colombo, tutta illuminata da fuochi bengalici multicolori.

Questa si arrestò dinanzi al caffè Specchi, ove fu eseguito un piccolo concerto, sonandosi, tra altro, il «Viva San Giusto», che venne accolto da applausi fragorosi. Un coro, abbastanza intonato, cantò due pezzi: «Concordia» ed il coro della «Marinella». Alle 6 e tre quarti la nave partì dalla piazza, tra il chiarore dei fuochi di bengala e l'accompagnamento dei monelli.

La piazza Grande rigurgitava di gente, al caffè degli Specchi ed al Flora i tavoli posti all'esterno erano tutti occupati, la gente in piedi era stipata in ogni parte.

Terminato il breve e non rumoroso concerto, la folla si riversò al Corso, ove attese il passaggio della banda dei cuochi, che verso le otto e mezzo fece la sua ricomparsa giungendo dalla via Nuova.

Di sera nei caffè e *restaurants* grande animazione; molte maschere, poche le spiritose e grande sciupio di: *te conosso.*

***

Qualche incidente:

Il carro-nave *Santa Maria*, transitando per il Corso, dinanzi al negozio di calzoleria del signor Francesco Martinuzzi, benchè non spinto da marosi, diede di cozzo violentemente contro un fanale e ne infranse la parte superiore. Causa il guasto subito, il fanale iersera non potè venire acceso.

— Alle 6 e tre quarti mentre la folla rumorosa seguiva il suddetto carro lungo la via della Barriera vecchia un giovanotto sui 20 anni, approfittando della confusione, strappò ad una ragazza l'oriuolo e la relativa catena. La derubata però riuscí ad afferrare il ladro, e alle grida di lei accorsero le guardie le quali condussero quel giovinastro all'ispettorato di Androna del Moro. Quivi però nella perquisizione fattagli, non gli furono trovati gli oggetti rubati. Insistendo, tuttavia, la ragazza che gli oggetti dovevano essere stati gettati via dal ladro, il giovanotto, ammanettato, fu condotto agli arresti di via Tigor.

— Una avventura tragi-comico-nasale toccata in Corso ad un signore:

Un cocchiere, vedendo che un monello stava per dare la caccia alle solite *cartoline* delle signore, volle menargli un buon colpo di frusta; ma il monello fu lesto a scansarlo, ed il colpo ferì al naso un signore che di là passava, in modo da cagionargli una non lieve emorragia che obligò il colpito a ricorrere alle assistenze del signor Elio Treves.

Consiglio di città. Dopo le ferie carnevalesche introdotte quest' anno, non sappiamo proprio per desiderio di chi, il Consiglio della città terrà giovedì 20 corr. una seduta. Fra altro si dovrà discutere intorno al bilancio preventivo per l'anno corrente, giacchè sinora si è andati avanti con l'esercizio provvisorio, anzi, se non erriamo, anche questo è spirato... il che, via, non è troppo regolare.

Elargizioni al « Pro Patria ». Il signor Ugo Forti ci ha rimesso a favore del *Pro Patria* f. 2, raccolti in un festino datosi sabato grasso.

Elargizioni varie. Il sig. Emilio Bergamin ha elargito all'Associazione Italiana di Beneficenza Lire 25.

Per il martedì grasso. Rileviamo che una comitiva di signori, della più alta nostra società, avrebbe in animo per domani dei progetti tendenti a far sparire, per quanto possibile, la musoneria, dal *Corso*; si è intenzionati cioè, a quanto sappiamo, di formare un *getto* di confetture, coriandoli e fiori, di quelli come se ne vedevano nei bei tempi dei *corsi* più splendidi: venti o trenta anni addietro.

La notizia, come accade, benchè dovesse essere una specie di sorpresa, venne, invece, propalata anche nel mondo delle nostre signore più distinte, le quali in seguito a ciò si sono poste d'accordo, in massa, di convenire al corso di domani, tutte quante, immancabilmente.

Sarà tanto di guadagnato non solo per l'animazione ed il brio generale, tanto desiderati da tutti, ma altresì per molti artisti ed industriali, floricultori, confettieri, vetturini ecc. ecc. — Già non si spende denaro senza che esso vada nelle tasche di qualcuno, e tanto meglio se il passaggio fa del bene a qualcuno, onestamente.

Alla Filarmonica. Come ogni anno, anche ieri, domenica grassa, nel pomeriggio, il terrazzo della società Filarmonico-Dramatica rigurgitava di un publico distinto, elegantissimo di signore e di signorine, convenutevi per veder passare il corso delle carrozze. Alla parte feminina si univa un'accolta di simpatici giovanotti, cosicchè, quando, terminato il *corso*, poco dopo le sei, quella gentile moltitudine dal terrazzo irruppe nella sala, s'improvvisò lì una conversazione brillante, spiritosa, animatissima.

Era stato disposto un eccellente servizio da caffè, ed i tavoli in un attimo furono tutti presi d'assalto.

Notiamo una calda ovazione... a due graziosi e leggiadrissimi bambini: i figli del signor Jeklin, i quali ad un certo punto comparvero nella sala, in mezzo alla generale ammirazione, vestiti nell'irreprensibile costumino da *direttorio* che indossavano la sera antecedente al ballo della Unione Ginnastica.

Furono pure ammiratissime due signorine... d'occasione, dai costumi molto emancipati — due Sarolte Vay a rovescio — che però non sappiamo se, come la bizzarra contessa ungherese, si ostineranno a mantenersi sempre del sesso... che non è il loro.

La conversazione, l'elegante *flirtage* cosparso di motti e di arguzie leggere si protrasse, in quel simpatico ambiente fino dopo le otto; e qualcuno, fra una chiacchiera e l'altra, osservava ad una bella signora: »Non le pare che sarebbe una cosa opportunissima se ora, per esempio, mentre noi tutti qui si sta conversando animatamente, ci fosse in galleria un' orchestrina che con della musica spigliata rendesse ancor più allegra questa simpatica riunione?

— Credo, — rispose la signora — che la direzione ci stia pensando, se non per domani, almeno per l'ultimo giorno.

Il telegrafo alla «Ginnastica». Abbiamo detto ieri nella nostra relazione del ballo dei bambini all' »Unione Ginnastica«, che chiedevamo scusa delle involontarie omissioni. Non abbiamo chiesto scusa però — e, a dir vero, sarebbe stato un po' difficile — degli sbagli del *proto*; ripariamo perciò ad un errore tipografico lasciato correre a proposito della gentile ragazzina vestita da *Telegrafo*, la quale non si chiama Livia Masi, come venne stampato, ma bensì Lina Mann.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione in via Nuova N. 21, i seguenti oggetti rinvenuti sulla publica via:

Uno stivale rinvenuto dalla signora Maria Bortoluzzi in via Salita Promontorio. — Un libretto di servizio rinvenuto da un signore. — Due chiavi rinvenute dalla signora Benedetta Madri in via Belvedere.

La moda che va e viene. Il piccolo strascico. Non lo strascico, non la volgare *mezza coda* che indica la decisione di chi l'adotta, ma il vestito così lungo che vada un paio di dita per terra. così, mollemente, é una coda squisita. Beninteso che si porta solo quando si esce in carrozza e si va in chiesa, o a un concerto, o a fare delle visite; allora la gonna striscia leggermente, un poco, sui tappeti o sul marmo, e sembra il mormorio rivelatore della donna. Forse la sveltezza ci perde un poco, ma la nobiltà del portamento ci guadagna e la donna corre meno, ma cammina di più e meglio: o piuttosto incede, come la serena Elena incedeva, avvolta nel peplo, innanzi ai vecchi che l'ammiravano. Beninteso, queste due dita di coda, mai a piedi per le vie! E sotto la gonna di grossa lana inglese, *knicker-brocker* sempre una sottile gonna di seta; è questo il solo mezzo di drappeggiare bene la lana e di avere quel fruscio seduttore, incantevole che fa impallidire il volto di chi aspetta...

Fiori d'arancio. Ieri, a Venezia, si sono celebrati gli sponsali della gentile signorina Elisa Bigattin col signor Giuseppe Marass. Auguri sinceri agli sposi.

Cura della difterite. Telegrafano da Pietroburgo al *Daily News* e noi diamo la notizia per quello che vale, — pur augurandoci che potesse valere molto — che il medico russo Bapchinski afferma di avere scoperto una cura per la difterite, che si potrebbe, secondo egli dice, curare facilmente coll' inoculazione del *pus* della erisipola.

La festa dei fiori al Politeama Rossetti. Come si sa, l'apogèo dei veglioni triestini, la festa dei fiori al Politeama Rossetti, ha luogo stasera. — Saranno aperte, per tale occasione, anche le sale del ridotto, ove sonerà un'orchestra

---

LA BELLA NANTESE

Romanzo

di A. MATTHEY (Arturo Arnould) 89

Proprietà letteraria - Riservati tutti i diritti

— E poi, la signora mi paga bene si vede che è gente che non bada allo spendere; ogni settimana mi dà quaranta franchi... vedete che posso vivere e fare anche qualche economia.

— E donde viene questa creatura?

— Mi è stata affidata da una signora di Parigi.

— Venuta apposta qui?

— Sì, ma si è fermata a Nantes.

— E come si chiama?

— Mi ha detto di chiamarla Florenzina.

— Ci sarà qualche mistero sotto... sarà nata da qualche amore illegittimo... A Parigi ne succedono tante di queste cose... E viene spesso a vederla?

— Vi ho detto: tutti i giovedì sera; questa sera l' aspetto, datemi dunque da cena, che torni presto a casa.

— Cosa volete?

— Datemi del brodo e una porzione di lesso.

Madama Cartier si affrettò a servire Maddalena. Questa pagò e uscì. Kerniquet non aveva perduto una sola parola del dialogo. Egli aveva notato tutto e aveva fatto le sue deduzioni.

— Una signora che sta a Parigi, ma che è venuta a stabilirsi a Nantes da una quindicina di giorni — pensava Kerniquet. Una signora che paga lautamente... che si chiama Florenzina... ha dato ad allattare una bambina... che si chiama Emma... giusto come la figlia di madamigella Emmelina... una combinazione abbastanza strana... Non sarà nulla... ma bisogna, per ogni buon fine, vederci dentro...

Kerniquet pagò il suo conto e uscì. Egli aveva osservato che la giovine balia uscendo dall'osteria, voltava a sinistra. Le tenne dietro a poca distanza, la vide entrare in una porta, e fattosi vicino, osservò che attraversava un lungo andito, penetrava in un cortile e apriva l'uscio d'una casetta di un sol piano, posta in faccia all'andito. Il nostro lettore conosce quella casetta. Noi ve lo abbiamo condotto la notte in cui Florenzina vi portò la bambina involata a Renato.

Kerniquet penetrò nel cortile. Un lume illuminava la stanza di Maddalena, e disegnava, ad ogni movimento, l'ombra di lei sulle cortine.

— Questa Florenzina, la madre — disse fra sè Kerniquet — deve venire questa sera: bisogna che io la veda.

Egli uscì nella strada e si pose in osservazione. La strada era deserta; i passanti erano rari e frettolosi. A un tratto Kerniquet vide avvicinarsi due persone. Egli si nascose nel vano di una porta. Le due persone si fermarono a pochi passi dalla casa di Maddalena. Erano un uomo e una donna.

— Aspettami qui — disse la donna — torno subito; do un'occhiata alla bambina, pago la balia e sono da te.

Nel silenzio della notte Kerniquet potè udire queste parole, quantunque pronunziate a bassa voce.

— Ecco la donna... — disse egli — chi sarà l'uomo?

La donna, il lettore l'ha indovinato, era Florenzina; l'uomo era Tom La Ramèe. Questi, rimasto solo, cominciò a passeggiare innanzi e indietro, fumando. Kerniquet lo osservava con occhi ardenti di curiosità.

— Se potessi vederlo bene in faccia — pensava Kerniquet — non mi dimenticherei più la sua fisionomia; ma non importa; li seguirò; saprò dove vanno.

La visita di Florenzina durò venti minuti, che parvero un secolo a Kerniquet. Finalmente, vide un'ombra a venir fuori dall'andito. Era Florenzina. Essa raggiunse l'uomo che stava ad aspettarla e prese il suo braccio ed ambidue si allontanarono rapidamente. Kerniquet li seguì. Percorsero la via Richebourg, attraversarono la piazza della Duchessa Anna, arrivarono al ponte della Poissonière e lo passarono.

Kerniquet mutava sempre tattica per seguirli senza essere osservato. Un poco li lasciava andare avanti stando nascosto il più possibile, e poi percorreva rapidamente, senza fare il minimo rumore, la distanza che lo separava da loro. Per passare il ponte, mutò sistema. Prese l'aria più disinvolta possibile e si mise a canterellare una canzone brettone. Finalmente furono nella via Kèrvegan.

— E se mi sfuggono — pensò egli, senza ch'io abbia potuto vedere la loro faccia?

Egli era molto imbarazzato.

Finalmente li vide passare davanti al palazzo Dyvol. Essi alzarono la testa e guardarono le finestre. Kerniquet notò questa circostanza. Egli si trovò vicino ad essi, al momento in cui passavano la soglia. Allora Kerniquet finse d'inciampare e proferì una grossa parola. L' uomo e la donna si volsero nel tempo stesso. Kerniquet vide la faccia di Tom. Quanto alla donna, un fitto velo rendeva impossibile di ravvisarla. I due La Ramèe non fecero più oltre attenzione al doganiere. Egli finse di proseguire per la sua strada. Ma ben presto si arrestò e tornò indietro.

— Abitano qui, evidentemente, costoro; ora saprò a che piano abitano; se hanno delle finestre sulla strada vedrò il lume.

Infatti, poco dopo, Kerniquet vide una finestra del secondo piano rischiararsi. Egli si appoggiò al muro della casa dirimpetto e aspettò.

A un tratto la finestra si aprì e un uomo si sporse fuori per chiudere la persiana. Era Tom. Kerniquet non aveva bisogno d' altro. Aveva riconosciuto l' uomo della via Richebourg. Sapeva dove abitavano le persone che quindici giorni avanti avevano dato a balia una bambina che si chiamava Emma.

— Dirò a Giovanna quello che ho veduto e che ho sentito; forse essa mi potrà dare altri lumi.

Kerniquet rientrò in casa contento. Egli non aveva perduto la sua giornata.

(*Continua*)

diretta dal prof. Gherlanz. In teatro si alterneranno l'orchestra Piccoli e la banda del Politeama.

Sul palcoscenico, come abbiamo già rilevato, non ci saranno palchetti, ma bensì in posizione elevata, due file di poltroncine, numerate, che si venderanno al prezzo di 50 soldi.

L'illuminazione venne ideata dal Guidicelli ed apprestata per cura dell'Usina comunale del gas.

L'addobbo e le decorazioni sono lavoro del floricultore Fonda.

Ancora un albero di cuccagna. Pare che ci abbiano gusto!... per questa sera all'Anfiteatro Fenice un manifesto annunzia *l'ultima replica* (come se si trattasse dei *fastidi di un gran omo*) del ballo mascherato con albero di cuccagna. All'albero saranno appesi i seguenti 10 premi: un oriuolo a cilindro, d'argento — un salame — una borsa con cinque fiorini — un taglio di calzoni — un portafoglio ricamato — una cravatta di raso — una scatola da tabacco — un buono per 20 bicchieri di birra — un buono per sei rappresentazioni al Circo equestre Parias-Angely (prossima stagione) — Due bigliotti della Lotteria dei poveri di Vienna, con cui si concorre alla vincita di 1000 zecchini.

I nomi dei concorrenti inscritti verranno estratti a sorte. — Vinta la cuccagna, verrà suonata marcia *Viva San Giusto*!

Il teatro si apre alle nove — le danze avranno principio alle 10.

Teatro Comunale. Alla ripresa dell'*Asrael*, ieri a sera il publico è intervenuto discretamente numeroso.

Il tenore Gabrielesco e le sig.ne Mendioroz e Bordinetto furono applauditi ai punti salienti dell'opera.

La direzione teatrale ci comunica che essa, d'accordo con l'impresa, si presta attivamente per rimediare nel miglior modo all'insuccesso dello scorso giovedì, facendo attive pratiche per scritturare due buoni artisti, per ridare una nuova edizione dei *Pescatori di Perle*, oppure per allestire in luogo di questa un'altra opera fuori programma.

Per non sospendere il corso delle rappresentazioni fu stabilito di dare oggi la *Gioconda*, e giovedì l'ultima rappresentazione dell'opera stessa per serata d'addio della celebre artista sig.a Pantaleoni.

Ieri a sera il sig. Ettore Vianello quantunque direttore dimissionario si recava personalmente presso i singoli gruppi degli abbonati, per pregare non si facciano questa sera al baritono sig. Moro delle ostili dimostrazioni.

Quantunque a parer nostro, l'impresario dopo la serata di giovedì, avrebbe avuto l'obligo e ne aveva anche il tempo, di far conoscere le sue intenzioni agli abbonati, tanto più che è noto che Maurel non potrà venire per l'*Otello*, tuttavia noi sappiamo di poter fidare sulla innata squisitezza d'animo del publico triestino, per esser sicuri che non userà stassera degli sgarbi ad un artista il quale in fin dei conti, cantando non fa altro che adempiere agli obblighi del suo contratto.

La *Gioconda* del resto è eseguita da tre artisti di prim'ordine, e quantunque la parte di *Barnaba* potrebbe avere un'interprete migliore, pure è uno spettacolo che nel suo complesso sodisfa perfettamente.

Politeama Rossetti. Il teatro era animato dalla solita folla e dal solito brio; maschere in gran copia, nessuna però degna di nota.

Le danze davano l'idea di un mare agitato. Una piccola comitiva di amici trincava allegramente sul palcoscenico l'ultimo fiasco di vino, che aveva portato seco. Cinque altri amici... del vino, si tenevano abbracciati e ballavano con fervore, armati di *cane* piramidali.

Un militare fu allontanato dal teatro perchè commetteva eccessi.

Questa la cronaca.

Teatro Filodramatico. Alla replica della bella comedia di Libero Pilotto: *Da l'ombra al sol* assisteva iersera un publico numerosissimo; non c'era però la folla di gente che si suole riscontrare nei giorni festivi; e ciò naturalmente causa gli ultimi sfoghi del carnovale; il farli a teatro sarebbe poca cosa, per chi desidera emozioni più forti.

L'interpretazione della vivace comedia fu inappuntabile, ed il publico rimeritò tutti gli artisti di calorosi applausi.

La farsa: *Le avventure de Nando Sartor* fece ridere chi ne aveva molta voglia. Questa sera, ultima recita della stagione, beneficiata della Foscari, con la replica della comedia *Da l'ombra al sol*; poi *La loteria de Viena* e da ultimo un *Addio* a cui prenderà parte l'intera compagnia.

Anfiteatro Fenice. Il ballo di questa notte riuscì meschino; pochissima gente; qualche maschera silenziosa che si aggirava nella penombra della sala, poichè anche il vivido raggio della luce elettrica ad un dato momento si spense.

Questa sera ballo mascherato con... un altro albero di cuccagna, che – finalmente – sarà l'ultimo definitivo.

Una battaglia in via Piccardi. Una baraonda indescrivibile ebbe luogo il 4 novembre in un cortile della via Piccardi.

Tutta la contrada, come si dice, era accorsa; chi per curiosare, chi a dar ragione agli uni od agli altri; chi cercava infine di calmare gli animi agitati. Ecco quanto era avvenuto:

Siora Aneta Gusina, donna di 46 anni, e *siora* Regina Martinuzzi, scontratesi nel cortile, per certe ragioni di antipatia, se ne dissero di ogni sorta e si azzuffarono; la figlia della Regina, Teresina, prese parte alla zuffa per difendere la madre e si aggiunse subito dopo Elena, di 17 anni e figlia di Annetta. Mentre perdurava la battaglia feminile, ecco sopraggiungere il marito di Annetta e il figlio Giuseppe, il quale diede degli scapaccioni a Teresina Martinuzzi, mentre l'altro si avanzò nel fervore della mischia per dividere le donne; viceversa poi ne diede e ne ricevette. Alla fine ne risultò grande agglomeramento di gente, lividure e graffiature su tutta la linea, una caduta a terra che costò alla Martinuzzi madre una ferita al labro inferiore.

Tutte queste busse erano mescolate con una buona dose di insolenze da ambe le parti combattenti, le quali insolenze presero il nome di offese all'onore con corredo di attestati medici di ferite leggere e rispettive denunce da ambo le parti.

Ci fu pure il relativo dibattimento, ma quella volta, essendosi smarrita, non si sa come, la denuncia della Martinuzzi contro la famiglia Gusina, patrocinata dall'avv. dott. Feriancich, appariva la sola Martinuzzi quale accusata; epperò si trovò una via di mezzo e l'accusa della Gusina per consiglio dell'avvocato venne ritirata nella speranza che anche la Martinuzzi avrebbe fatto altrettanto.

Ma questa, pur accettando il perdono, volle che la denuncia da lei fatta contro la famiglia Gusina avesse corso e ieri difatti il dibattimento ebbe luogo nel I consesso pretorile e fu abbastanza comico. — Questa volta dunque le Martinuzzi, madre e figlia, sono le querelanti e la famiglia Gusina accusata e difesa dall'avv. dott. Feriancich.

Sono le 11 e mezzo, ora fissata per il dibattimento; tutti sono presenti all'infuori delle querelanti.

Dopo un'attesa di 6 minuti, l'avvocato difensore fa la proposta che non essendo comparse le querelanti venga respinta la accusa di offesa all'onore, mantenendo ferma solamente l'accusa delle ferite riportate, nella citata occasione, dalla Martinuzzi. — Il giudice accoglie la proposta fatta dal difensore e pronuncia sentenza di assoluzione per la contravvenzione di lesion d'onore e perciò la famiglia Gusina deve rispondere soltanto della contravvenzione di leggero ferimento.

Ultimato quest'atto, la porta della sala viene aperta e comparisce la querelante Regina Martinuzzi, con la citazione in mano; si avanza, bisbetica, quasi insolente:

— Voio saver, parchè i me ga dito...

Il giudice la interrompe.

— Vi devo rendere avvertita che non essendo voi comparsa all'ora prescritta..

— Uh! cossa xe, un poco prima, un poco dopo, xe quel istesso; el tribunal xe sempre qua.

— Niente affatto, e perciò che vi rendo avvertita....

— Mi no podevo vignir prima, go la fia malada nei polmoni.

— Insomma riguardo alle offese i Gusina sono stati assolti.

— Cossa la dixi? questo po' no; a costo che i me impichi mi voio aver giustizia; parlerà i mii testimoni... mi no taso!. (rivolgendosi agli astanti che ridono) cossa i ga de rider, no xe de rider no.

L'avvocato si alza e fa rilevare la malafede della querelante circa all'ultimo dibattimento, nel quale i Gusina avevano perdonato e receduto dall'accusa.

La querelante si agita, gestisce ed interrompe con frequenza; alla fine della perorazione essa scatta a gridare contro l'avvocato:

— Lei la parla tanto, cossa la xe lei? la iera forsi presente nela baruffa? cossa la ga visto, cossa la sa lei? se el tribunal ga perso le carte in quela volta, go forsi colpa mi?!

Ristabilita un po' la quiete, il giudice, dopo aver letto l'attestato medico:

— Dunque avete ricevuto la ferita al labro inferiore?

— Mi no so cossa che vol dir sto lavro 'feriore; me vigniva qua sangue do boca; un sgrafon, iera....

— Non era allora una contusione come è scritto nell'attestato? sembrerebbe trattarsi di una caduta.

— Mi no so come che i scrivi lori; iera una sgrafadura.

— E chi ve l'ha data?

— (indicando l'Anna Gusina) Ela la xe stada; la me gavarà fato con le man, ma son anca cascada par tera.

— Perciò avete riportata la contusione cadendo.

— Cadendo! i me ga dà pugni, signor.

— Perchè non è comparsa vostra figlia.

— Oh benedetto! magari che la podessi vignir povaretta; la xe sempre in letto, no la ga podesto proprio...

Anna Gusina: — No xe vero gnente sior giudize, la go vista ieri in corte che la lavava.

— Jesu Maria! no so come che el diavolo no porta via sta gente.

Finalmente si dà la stura ad un'infinità di testimoni: uomini e donne, una delle quali nel suo racconto si mostra molto spiccia... «Come che la vigniva dentro siora Aneta, le se ga imbrocà, po le se ga rodolà; ma mi no so chi che ga ciapà de de più.» Una siora Maria non ha visto altro «che le se ga zucà».

Visto che dalle testimonianze risulta chiaramente che tanto le une come le altre si sono bastonate reciprocamente, il giudice assolve tutta la famiglia Gusina.

All'ultimo momento capita pure il marito della Regina Martinuzzi e vorrebbe anche lui sodisfazione per le offese dirette alla sua metà.

Il giudice gli da una lavata di capo e lo manda con Dio.

La querelante non può più contenersi, rimane come sbalordita nell'udire che vengono assolti i suoi odiati nemici.

— Cossa! no i ghe fa gnente? allora xe lezito anca copar; ah no perdiana!... la vegni, la vegni comare (rivolgendosi alla sdentata Maria) andaremo in un altro logo.

Le maschere che percuotono — Musica vandalica. Ieri alle tre e mezzo pom. in via Molino a Vento mentre una comitiva mascherata che aveva improvisato una banda musicale, faceva udire dei suoni strani uscenti da istrumenti più strani ancora, un giovanotto, certo Rossi, detto *ballerin*, che scendeva dalla erta, ad un tratto si vide assalito da un individuo di quella brigata che avendo raccolto un grosso sasso da terra, lo minacciò col braccio alzato; il Rossi cercò di reagire e scansato al colpo che gli veniva mirato, si chinò per afferrare un sasso a sua volta, ma nel mentre faceva questo eccoti uscire un altro individuo facente parte della mascherata musicale e saltargli addosso.

Gli altri, seguito l'esempio del primo, chi con pugni e chi con istrumenti, colpirono ripetutamente alla testa il malcapitato. Finalmente qualcuno potè sottrarre il malcapitato e ricovrarlo in una casa vicina.

Compiuto il fatto i bravi musicisti si allontanarono suonando, in mezzo alle recriminazioni delle donne ch'erano state presenti alla brutta scena.

Cucina popolare. — *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: riso e patate s. 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pomerid.) Maccheroni al al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1180.

Ogni giorno una. Udita iersera alla trattoria:

— Cameriere! Avete dei gatti nel vostro restaurant?

— Sissignore. Due, bellissimi.

— Portatemeli qui.

Cinque minuti dopo arriva il cameriere con due di quei quadrupedi.

— Sta bene. Mettetene uno su questa sedia e l'altro su questa.. Così... Bravo!.. Adesso andate ad ordinarmi un buon *salmì* di lepre.

TEATRI

TEATRO COMUNALE (Ore 7 1/2 Pari 30) «La Gioconda»

TEATRO FILODRAMATICO Compagnia veneziana Zago Privato (Ore 8) Ultima recita. Serata d'onore dell'attrice E. Foscari. «Da l'ombra al sol» – «La loteria de Viena» «Addio»

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 10) Festa dei fiori.

ANFITEATRO FENICE. (Ore 10) Ballo popolare mascherato con albero di cuccagna.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo* vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Cerca posto giovane diciottenne, conoscendo italiano, tedesco. Scrivere poste restante «Giovane» 959

Ricercasi stanza ingresso libero, vicinanza Piazza Nuova (Gadola) per uso magazzino. Rivolgersi Negozio al S. Nicolò (899)

Ricercasi ragazzo per negozio. Indirizzo al «Piccolo» (988)

Corrispondente italiano, tedesco cerca occupazione. Indirizzo presso «Piccolo» (912)

Riparatore articoli, chincaglie, giuocatoli, oggetti meccanici e ventagli trova lavoro. Negozio al S. Nicolò. (899)

Per distribuire stampati si ricerca un ragazzo dai 14 ai 16 anni, di forte costituzione, esperto nella conoscenza delle vie di città. Presentarsi all'amministrazione del «Piccolo» via Nuova 21

Affittasi prontamente quartiere 4 stanze, camerino, cucina. Androna Moro, 4. Insinuarsi Farneto 42. (918)

D'affittare col 21 agosto, al Corso, I piano, un ampio salone con locali annessi. Rivolgersi al cambiavalute signor Enrico Schiffmann, Edificio di Borsa. 929

Pappagallo fuggito dalla casa N. 10 via dell'Istituto. Il trovatore portandolo nel Deposito vini via Boschetto N. 2 riceverà generosa mancia. (991)

Vittoria va bene, non mancare. (937)

Ba, 10 ant. Jeann. (986)

Domino rosa. Questa sera alla festa dei fiori. Saraceno (18)

Festa dei fiori. Non dimenticate promessa. A questa sera. X. (20)

Politeama Alle 11 questa sera presso la scala destra del palcoscenico, Nando. (24)

Mascherina. Sarai libera questa sera? martedì mancasti. Perchè? Nella sala del Ridotto alle 12 ti attendo. Segreto. (34)

Giornalmente ore 12 1/2 istruzione danza adulti. Cuiozza 5. (989)

Cappe taglia con trafori, cortine stira a telaio 25 soldi al pezzo Piume lava, arriccia e tinge. Pizzi, cuffie lava e confeziona. Valdirivo 24, primo piano. (985)

Capponi stiriani, pomidoro 10, nova 3. Negozio via San Giovanni. (990)

Qualunque cartella verifica solamente l'ufficio Verifica «Zoldan» Corso 37 (8 6)

Monitore dei Prestiti, uscito, reca estrazioni Boden, Turchi, Buon Cuore, Genoia, ecc. soldi 3. Alessandro Levi. 934

Per fotografia Lastre rapide all'emulsione. Deposito Piazza Borsa 5, II. 894

Vino Catanese stravecchio soldi 40, franco domicilio Nerozzi, Sanità 9 (900)

Opoponax estratto, per fazzoletti, soldi 50 fiaschet a Agenzia Zulin, Corso 21 690

Calze lunghe seta, Scozia nera, in colori, pronte nel negozio Maria Simeoni, via Santa Caterina. 928

Viglietti Poveri Vienna, estrazione domani Vincita mille zecchini, soldi 50 11 viglietti firini cinque. Alessandro Levi(935)

Porcellane vetrami, cristalleria, lampade, nuovo arrivo in oggetti di cristalleria di Boemia, Grande assortimento vasi per fiori, decorati elegantemente. Prezzi ridottissimi, tutta merce d'occasione. Via Campanile e via Barriera vecchia 2. 939

China al Marsala: ottimo ricostituente; rinforza lo stomaco; favorisce la digestione, Farmacia Rovis. 966

Calli sradicati in breve tempo col callifugo. Farmacia Rovis. (966)

Mal di denti svanisce immediatamente con fregagioni d'Alcofor Boccetta soldi 20. Unicamente nella Farmacia Praxmarer, Piazza Grande. 270

Preservativo contro le febbri prodotte da malattia

L'unica cura del sangue

Ferro-China Bisleri

MILANO — Via Savona N. 16 — MILANO

BIBITA ALL' ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Gentilissimo sig. Bisleri. Napoli 12 Gennaio 1888.

Ho sperimentato largamente il suo Elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloro nemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA, Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli. Senatore del Regno.

Si beva preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Esclusivo per la vendita all'ingrosso CARLO ZANETTI - TRIESTE. Vendita al minuto presso tutte le farmacie.

NASI

Nasi a s. 3 il pezzo. Con occhiali da s. 6 a 30. D'applicarsi senza legatura a s. 15 Nasi

Negozio S. NICOLÒ

N. 26 - via S. Antonio - N. 26

ANFITEATRO FENICE

OGGI

BALLO-BANDA

CUCCAGNA

LUCE ELETTRICA

Villino da vendere.

Nell'ameno paesello di Buttrio con stazione ferroviaria, trovasi vendibile un **VILLINO** completamente ammobiliato con locali annessi uso scuderia, circondato da due pertiche di terreno a prezzo moderatissimo.

Per trattative rivolgersi a

Giuseppe Conti

CAMBIO VALUTE in UDINE.

La Trattoria MIRALONDA Barcola

e l'OSTERIA

All'Antica Cappuzzera, Trieste

(seconda androna dietro il Municipio)

offrono VINO TERRANO nuovo di Parenzo franco domicilio, minimo quantitativo L. 28

In bottiglia da L. 0.7 abbondanti a soldi 28 la bottiglia (la bottiglia vuota viene ricomperata a soldi 4). In caratelli a soldi 32 il Litro.

Le Obbligazioni esenti d'imposta

Prestito **TRIESTE** 4 %

Magazzini Generali

meritano la speciale attenzione dei capitalisti come il più sicuro impiego di capitali, non essendo soggette alle oscillazioni di Borsa, ed essendo garantite dal Comune di Trieste e dalla Camera di Commercio ed industria.

Dette Obbligazioni sono giornalmente segnate nel Listino ufficiale di Vienna e sulla base del medesimo il Cambio Valute al Tergesteo

GIUS. BOLAFFIO

vende e compera qualsivoglia partita.

OVATTA BRUNS

tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi nella FARM. SUTTINA, (Foraboschi Corso Num. 25. Trieste - Telefono N. 323.

IL CANCELLO

di mediazione per operazioni presso il civico Monte di Pietà

Via Madonnina N. 2

è aperto tutti i giorni dalle ore 8 antim. alle 7 pomerid. e nei giorni festivi dalle 8 ant. alle 12 1/2 pom.

Siccome il **Pain-Expeller coll'Ancora** si trova già nella maggior parte delle famiglie quale un infallibile rimedio casalingo, è superfluo farne l'elogio. Soltanto per quelli che ancora non conoscessero questo da lunga pezza provatissimo rimedio diremo che il Pain-Expeller col segno dell'Ancora s'impiega coi **migliori risultati** come mezzo di fregagioni lenitive e risananti nella gotta, nei reumatismi, dolori agli arti, doglie lombari, fitte ai fianchi, dolori nervosi, mal di denti ecc. Questo rimedio domestico è d'effetto sicuro e modico di prezzo (40 e 70 soldi la bottiglia). Genuino solo quando abbia per marca l'„Ancora." Vendibile nella maggior parte delle farmacie. F. Ad. Richter & Cia., Rudolstadt ecc

DEPOSITI IN TRIESTE: Farmacia I. Serravallo, Piazza Cavana (del Sale) N. 1 (Telefono N. 174), E. de Leitemburg, I. de Leitemburg, Antonio Suttina, Corso, P. Prendini, Piazza Grande, A. Praxmarer, Piazza Grande, B. Saraval, Piazza Piccola, C. Zanetti, Via Nuova, Norberto Ieroniti ex Liprandi. - A POLA: Farmacia I. Carbunciochio.

Schutzmarke — Nur ächt mit Kreuz und Anker

Un rimedio insuperabile contro tutte le qualità di malattie nervose è soltanto il genuino

Elisir pei nervi

del Prof. **Dr. Lieber**, specialmente contro **debolezze, palpitazione di cuore, impressioni di paura, oppressione, insonnia**, eccitazioni nervose ecc. a f. 2, 3.50 e 6.50.

Quale provato rimedio domestico si può raccomandare a tutti i malati di stomaco le genuine gocce stomacali S. GIACOMO soldi 60 e f. 1.20 per bottiglia. Maggiori dettagli nel libro «*Conforto dei malati*» che si riceve gratis presso il Dr. **Bödiker e C., Emmerich.**

Depositi a Trieste: Farm. SERRAVALLO, Farm. SARAVAL.

A Zara: Farm. ANDROVIC.

Nelle tutte trafiche nonchè negozii di galanteria

L'ottimo papiro dei cigaretti è il schietto

LE HOUBLON

FABBRICCATO FRANCESE DI CAWLEY & HENRY PARIGI

MEDAGLIA D'ARGENTO, ESPOSIZIONE UNIVERSALE PARIGI 1889.

Deposito generale: OTTO KANITZ & Co., VIENNA.

Linea Red Star

Concessionata dal Governo Austriaco

Vapori Postali Reali Belgi

fra **Anversa** e **Nuova York**

Filadelfia.

indirizzarsi per informazioni e biglietti alla Rappresentanza concessionata **LODOVICO WIELICH** **Vienna** IV Weyringergasse 17 oppure **JOSEF STRASSER in Innsbruck** Ufficio di Spedizione delle I. R. Ferrovie Austriache dello Stato

Così belli, lunghi capelli

si ottengono soltanto usando la mia eccellente i. r. esclus. priv.

Pomata-Reseda

la quale adoperandola regolarmente ha anche la virtù di far crescere completamente i capelli anche nelle parti calve del capo, capelli canuti e rossicci acquistano un colore scuro; essa rinforza in maniera meravigliosa il terreno capilare allontana completamente ogni sorta di sviluppo sceglioso in pochi giorni, impedisce in pochissimo tempo e per se upre la caduta dei capelli, dà ai capelli uno splendore naturale, e questi diventano

ONDEGGIANTI

e sono preservati dall'incanutire sino alla più tarda età. — Per il suo profumo molto piacevole e la splendida confezione forma altresì un adornamento per qualsiasi Toilettes.

Prezzo di un vaso compresa l'istruzione (in 7 lingue) fior. 1.50 con spedizione postale fior. 1.60.

Rivenditori godono sconto considerevole. Fabrica e Deposito centrale principale di Spedizione all'ingrosso e al minuto

CARLO POLT

Profumiere e possessore di diversi i. r. privilegi a Vienna.

8. Bezirk Iosefstadt, Iosefstädterstrasse N. 32

dove sono da dirigersi tutte le commissioni delle Provincie, pravio invio del denaro o verso rivalsa.

Genuina e non falsificata si riceve anche a Trieste presso **Carlo Zanetti,** farmacista, Via Nuova N.o 27 a Fiume presso **Giovanni Prodam.** farmacista